

COMUNE DI CONTROGUERRA
PROVINCIA DI TERAMO

PROGETTO

IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI

PROPRIETA'

SO.CA.BI. S.r.l.

PROGETTISTA

ING. ALBANO PIERGALLINI
SO.CA.BI. S.r.l. – divisione Engineering

ELABORATO

PROGETTO PRELIMINARE
Verifica di Assoggettabilità
Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 4/2008 – all. IV punto 7 lett. z.b

TIMBRI

DATA

Dicembre 2010

1. DESCRIZIONE E GENERALITA' DELLA DITTA

La SO.CA.BI. è una ditta a responsabilità limitata ed opera nel campo dell'edilizia e delle infrastrutture. La sede legale ed amministrativa è situata in Cda San Giovanni n.60 di Colonnella (TE), mentre la sede operativa è in loc. Piane Tronto di Controguerra (TE).

Nella sede operativa della ditta, interamente di proprietà della stessa, è situato un impianto per la produzione di conglomerato bituminoso e un impianto per il trattamento dei rifiuti inerti non pericolosi. La sede è costituita inoltre da un ufficio pesa, spogliatoio degli operatori della ditta, un impianto di distribuzione del gasolio per autotrazione privato e deposito di materiale ed attrezzature occorrente per le diverse lavorazioni alle quali la ditta è autorizzata.

L'attività principale della sede è quella di produzione e vendita di conglomerato bituminoso.

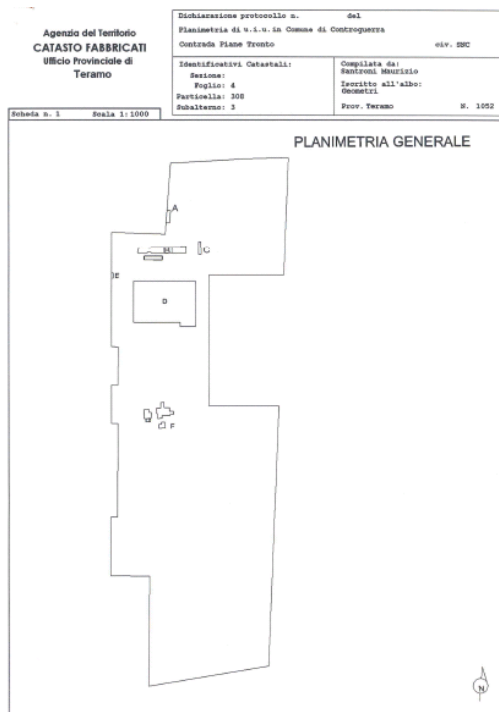
I quantitativi recuperabili massimi di rifiuti sono superiori a 10 ton/giorno per cui tale impianto rientra tra quelli individuati nell'allegato IV del DLgs 4/08 – “progetti sottoposti alla Verifica di Assoggettabilità delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano”, punto 7 lettera z.b) “impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”.

L'intervento non è sottoposto alla procedura di A.I.A. ai sensi del DLgs 59/05.

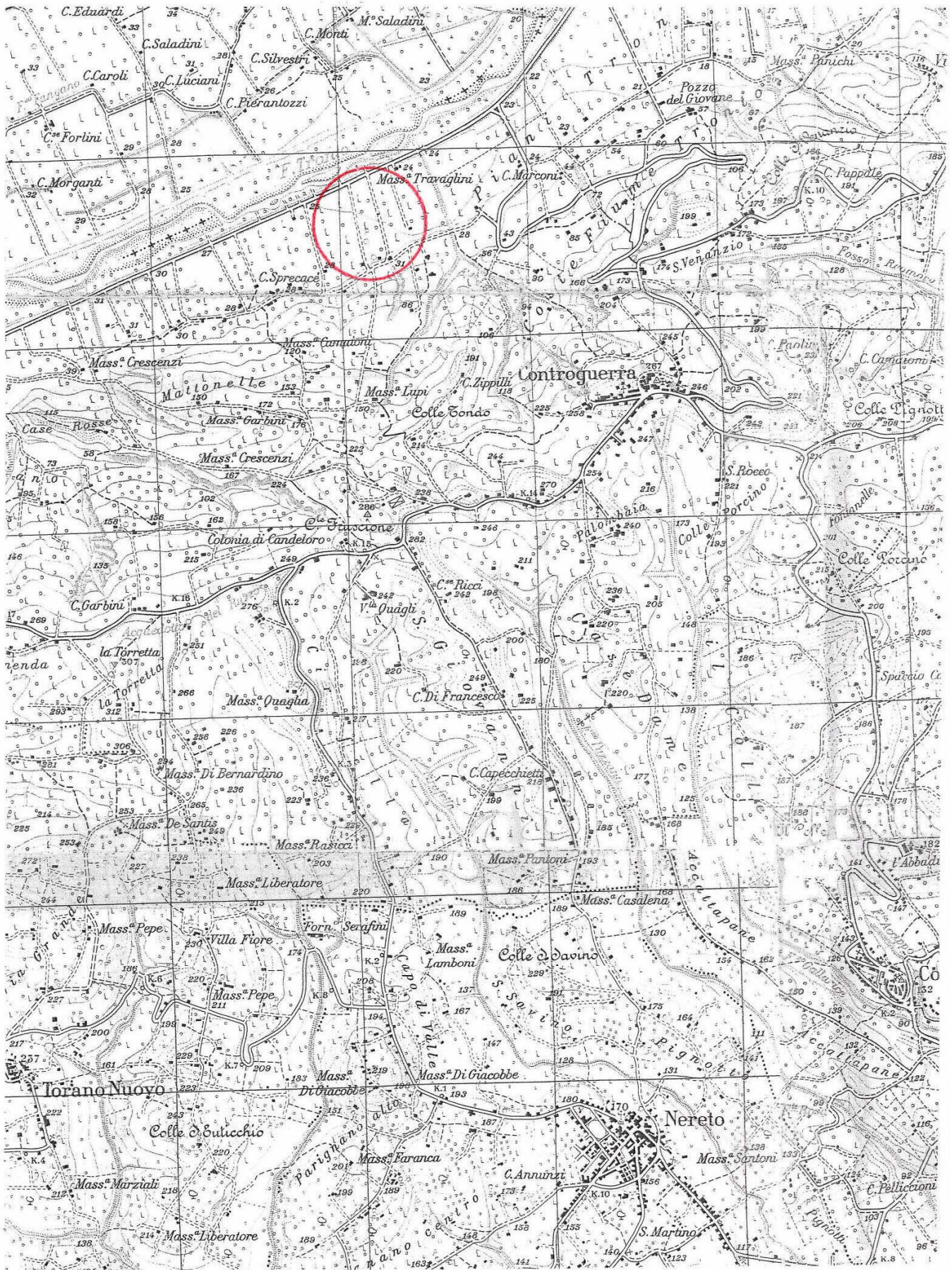
La presente relazione costituisce il Progetto Preliminare da allegare alla domanda di Verifica di Assoggettabilità.

2. UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

Il sito produttivo della SO.CA.BI. S.r.l. si trova in loc. Piane Tronto di Controguerra, lungo la S.P.1 “Bonifica del Tronto” al km 8+720, identificato al mappale dello stesso comune al foglio n. 4, particella n. 308, subalterno 3.



Si riporta stralcio della corografia con l'indicazione di dove è posizionato il sito in oggetto.



L'inquadratura territoriale georeferenziata in termini di coordinate Gauss-Boaga può essere ricondotta indicativamente alle seguenti caratteristiche (fonte Portale Cartografico Nazionale):

- a. X: 402043.8
- b. Y: 4746396.8;

Il sito in esame è di recente formazione a carattere industriale come da relativo PRG del Comune di Controguerra, che lo individua all'**Art. 20 – A – zona industriale - artigianale di recente formazione**. In tale zona sono ammesse costruzioni e destinazioni di tipo industriale, artigianale e relativi edifici a servizio dell'attività produttiva con i seguenti indici:

Utilizzazione fondiaria Uf 0.5 mq/mq della superficie totale lotto. La superficie del lotto non coperta da fabbricati o da impianti sarà sistemata a parcheggi e a verde secondo il piano particolareggiato (parcheggio 20% SU – Distanza delle costruzioni dai confini ml 5 e ml 10 tra fabbriche – H max ml 10 – numero piani 2, è ammesso il seminterrato – indice di piantumazione nei lotti, n 8 alberi di alto fusto ogni 1.000 mq di terreno – alloggio di servizio o per il custode ecc. con superficie max di mq 150 da detrarre dalla SU complessiva).

Il tutto come da variante (SO.CA.BI.) definitivamente approvata dall'Amm.ne Provinciale di Teramo con atto 128 del 26.11.1998, pubblicata sul Bura n. 3 del 18.12.1998.

3. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DEL CICLO LAVORATIVO

L'impianto è stato realizzato come da Permesso di Costruire n. 14 del 30.05.2005 che consta di tutta la dislocazione del sito industriale comprendente:

- un ufficio pesa nel quale avviene il conferimento del materiale;
- un impianto di produzione di conglomerato bituminoso;
- un impianto di produzione di conglomerato cementizio (attualmente venduto a Colabeton S.p.A.);
- un impianto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (olio vegetale);
- un capannone per il deposito di materiale da utilizzare in cantieri esterni e per l'autoconsumo;
- un deposito per gli olii lubrificanti;
- un locale tecnico per gli impianti elettrici (cabina Enel e cabina Mt/bt SO.CA.BI.);
- un impianto di distribuzione del gasolio per autotrazione ad uso privato;
- area parcheggi automezzi e autoveicoli;
- area stoccaggio materie prime;
- area stoccaggio rifiuti e operazioni di recupero.

L'attività è stata autorizzata mediante procedura semplificata ed iscrizione in apposito registro di cui all'art. 216, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, al n. **226/TE** dell'11/02/2007 per l'esercizio delle operazioni di recupero presso l'impianto ubicato in loc. Piane Tronto di Controguerra (TE).

Viene prodotto specifico elaborato grafico con l'indicazione della superficie totale occupata ripartita secondo le varie destinazioni del sito produttivo. Sinteticamente si riporta di seguito la superficie totale occupata ripartita secondo le varie destinazioni:

- Area accettazione rifiuti – 90 m²;
- Area di messa in riserva distinte per ciascuna tipologia
 - Tipologia 7.1 – 2600 m²;
 - Tipologia 7.6 – 1540 m²;
- Area per le operazioni di recupero
 - Tipologia 7.1 – 100 m² all'interno dell'area di messa in riserva;
 - Tipologia 7.6 – 1300 m²;
- Area di deposito materie prime seconde

- Tipologia 7.1 – 1500 m²;
- Tipologia 7.6 – 500 m²;
- Area di deposito di materie prime – 10000 m²;
- Area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero – 450 m²;
- Area di movimentazione (piazzale) – 1250 m²;
- Area uffici e pesa – 400 m²;
- Parcheggi – 1400 m².

Il tempo di giacenza dei materiali si differenzia a seconda della tipologia delle lavorazioni da effettuare e della richiesta di mercato dello specifico prodotto: in via eccezionale comunque la messa in riserva delle diverse tipologie di rifiuto non supera i dodici mesi.

Non viene utilizzato alcun sistema di copertura.

Nel sito è stato messo in opera un sistema di recinzione formato da muro in cemento armato per un'altezza pari a 1.60 m sul lato vs est e di 50 cm di muro in cemento armato con paletti in ferro e rete metallica di 1 m nei restanti lati. Il sistema comprende l'intero sito produttivo aziendale della Ditta.

Il sito è provvisto di un sistema di canalizzazione, raccolta, allontanamento e convogliamento delle acque meteoriche, come viene meglio specificato nella planimetria allegata.

Il sistema di raccolta convoglia tutte le acque di prima pioggia cadute sull'impianto, all'interno delle condutture sotterranee (tubazioni in pvc di diametro 250-300 mm circa) che fanno confluire le acque nel punto di immissione in corpo idrico superficiale, che nello specifico caso è rappresentato da un canale di scolo. Attualmente si stanno apportando modifiche al sistema di depurazione delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia ai fini della messa a norma ai sensi della nuova normativa regionale L.R. n. 31 del 29.07.2010 con scadenza 30.01.2012.

Il sistema di convogliamento delle acque è dotato di pozzetti con chiusini d'ispezione e caditoie lungo tutto il tracciato. Tutta l'area interessata dalle operazioni di recupero e di altre lavorazioni della ditta è resa impermeabile e tale da assicurare il convogliamento delle acque di prima pioggia verso i corpi ricettori.

La messa in riserva dei rifiuti in ingresso avviene mediante cumuli in apposita area, ben identificata e opportunamente impermeabilizzata e resa resistente all'attacco chimico dei rifiuti permettendo la separazione degli stessi dal suolo sottostante, mediante apposito convogliamento delle acque di percolazione al sistema di depurazione. Come meglio identificato dagli elaborati planimetrici, l'impermeabilizzazione dell'area di messa in riserva dei rifiuti è stata eseguita mediante apposizione di diversi strati di protezione del territorio sottostante: è stata realizzata una base di misto granulometrico compattato, poi superiormente uno strato di misto stabilizzato con una pendenza dello 0.02%, poi uno strato di sabbia fine di 20 cm a protezione del manto di Polietilene ad alta densità di spessore 2 mm posto al centro. Infine in superficie è stato posto uno strato protettivo del manto impermeabile e drenante alle acque di pioggia e di percolazione di pietrisco grossolano di spessore 30-40 cm. Le acque di dilavamento vengono così convogliate nel sistema di raccolta delle acque di prima pioggia.

La tipologia dei rifiuti messi in riserva possono dar luogo a formazione di polveri per le quali è stato attuato idoneo sistema di protezione dalle acque meteoriche e dall'azione del vento. Per quanto riguarda le acque di percolazione dai cumuli di materiale messo in riserva e la possibilità che queste possano trascinare con sé consistenti quantitativi di polveri è stato posizionato idoneo sistema di depurazione prima dell'immissione in corpo idrico ricettore. Quest'ultimo oltre a funzionare come sistema di abbattimento delle polveri è stato dimensionato anche come abbattitore degli oli presenti sui piazzali e nei cumuli di materiale che potrebbero giungere per percolazione delle superfici dilavate.

Per quanto riguarda invece il sistema di protezione dalle polveri rispetto all'azione del vento è stato posizionato idoneo sistema di abbattimento delle polveri aerodisperse con spruzzo d'acqua in sito durante la lavorazione di triturazione del materiale ed in tutte quelle fasi lavorative di movimentazione nelle quali si possano creare ambienti polverosi.

Le modalità di messa in riserva dei rifiuti avviene in cumuli. Vengono adottate specifiche tecniche e norme per la manipolazione atte al contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente, analiticamente descritte nella procedura P10 del sistema di qualità certificato ISO 9001, che di seguito si riporta in stralcio.

Non vi sono aree dedite alle operazioni di recupero effettuate in zone coperte.

Il rifiuto inizialmente accettato nella zona di conferimento dell'ufficio pesa, per la verifica di conformità del materiale dichiarato in specifico formulario in termini di quantità e qualità (peso, codice CER identificativo del rifiuto e preliminare valutazione visiva della conformità del materiale in quanto non deve presentare contaminazioni da altre tipologie di rifiuto), viene scaricato in apposita area di deposito temporaneo in attesa della fase di lavorazione.

L'attività di recupero determina inevitabilmente la produzione di rifiuti che vengono stoccati in apposite aree di stoccaggio temporaneo. Le tipologie di rifiuto prodotte dalle operazioni di recupero si possono ricondurre sostanzialmente a "ferro e acciaio", "plastiche", "legno". Queste sono stoccate temporaneamente in apposite aree e opportunamente identificate.

4. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DI RECUPERO

Presso l'impianto è effettuata attività di recupero rifiuti per cui la ditta è in possesso di iscrizione al n. 226/TE del registro provinciale.

Le attività di recupero attualmente riguardano solo una porzione di tutte le tipologie di codici CER autorizzati ai sensi del DM 05/02/98 (testo vigente), DM 161/2002 e DM 269/05. Di seguito si elencano quelli che l'azienda aveva stabilito di procedere all'accettazione per una migliore organizzazione aziendale di lavorazione del materiale stoccato e derivante inoltre da esigenze di mercato locale.

- 17 01 01 Cemento
- 17 01 07 Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06;
- 17 03 02 Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01;
- 17 09 04 Rifiuti misti dell'attività di costruzione demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01-02-03.

Solitamente la provenienza delle diverse tipologie di rifiuti elencate viene dai cantieri in gestione della ditta stessa e quindi per autoproduzione. Il sistema messo in opera permette anche il conferimento da parte di esterni all'impianto mediante mezzi propri e dopo essere sottoposti a specifica procedura di accertamento di conformità del materiale in ingresso.

Le diverse tipologie di rifiuto elencate quindi vengono raggruppate in tre grandi tipologie di materiale: la **tipologia 7.1** e la **tipologia 7.6**.

7.1 Tipologia: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto [101311], [170101], [170102], [170103], [170802], [170107], [170904], [200301].

7.1.1 Provenienza: attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento.

7.1.2 Caratteristiche del rifiuto: materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto.

7.1.3 Attività di recupero:

a) messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di

frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al D.M. 05/02/98 [R5];

c) utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al D.M. 05/02/98 [R5].

7.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205.

Il rifiuto individuato viene stoccato nello stesso sito ed identificato come "calcinacci". Le fasi di lavorazione prevedono la vagliatura, triturazione e selezione delle diverse granulometrie prodotte. Viene prevalentemente utilizzato come sottofondi e rilevati stradali. In previsione di questi utilizzi sono previste diverse pezzature di produzione dalle operazioni di lavorazione: granulometrie inferiori a 20 mm, tra i 20 e i 40 mm e tra i 40 e i 100 mm. La materia prima secondaria prodotta viene così identificata come "misto granulometrico".

7.6 Tipologia: La tipologia 7.6 è costituita solamente dal fresato dei manti stradali [17 03 02].

7.6.1 Provenienza: Attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo.

7.6.2 Caratteristiche del rifiuto: rifiuto solido costituito da bitume ed inerti.

7.6.3 Attività di recupero:

a) produzione conglomerato bituminoso "vergine" a caldo e a freddo [R5];

b) realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5];

c) produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5].

Anche se finora i casi di recupero b) e c) non si sono mai verificate, non si esclude la possibilità di recuperare il materiale in tal senso.

7.6.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:

a) conglomerato bituminoso nelle forme usualmente commercializzate;

b) materiali per costruzioni nelle forme usualmente commercializzate.

- La potenzialità-capacità totale annua totale (t/anno) di recupero dell'impianto sulla base dei quantitativi massimi ammissibili in procedura semplificata sono:
 - Tutte le tipologie di rifiuto in esame vengono messe in riserva R13 fino a specifico trattamento di lavorazione del materiale e successivo recupero mediante le ipotesi prima definite. Avendo dedicato un'ampia superficie allo stoccaggio dei diversi materiali, risulta che le capacità massime istantanee di stoccaggio coincidono con le potenzialità annue totali (ton/anno) di recupero dei corrispondenti impianti e rispettano i limiti e le prescrizioni dettate dall'art.6 del DM 05/02/98 testo vigente, dall'art.4 del DM 161/2002 testo vigente e dall'art.6 del DM 269/05 testo vigente;
 - La potenzialità annua della Tipologia 7.1 per l'attività R5 corrisponde a 5.500 ton/annue;
 - La potenzialità annua della Tipologia 7.6 per l'attività R5 corrisponde a 4.000 ton/annue.
- Le condizioni di accettazione dei rifiuti sono dettagliatamente descritte nel nostro sistema di gestione aziendale conforme alle norme UNI EN ISO 9001. Di seguito si riporta sinteticamente quanto in esso riportato.

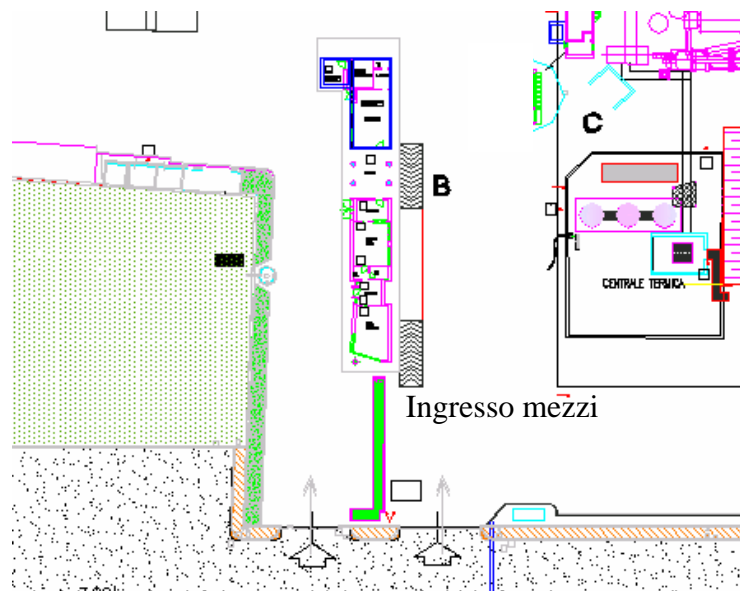
Il conferimento dei rifiuti avviene solitamente mediante due classi operative: o per autoproduzione e cioè durante le lavorazioni in cantieri stradali e/o edili della ditta in opere pubbliche o private

oppure mediante conferimento diretto in impianto da parte di ditte esterne. La SO.CA.BI. possiede adeguata autorizzazione al trasporto dei rifiuti prima identificati su un parco macchine abbastanza ampio e ben organizzato. Prima del conferimento in impianto si valutano le caratteristiche di conformità del rifiuto per l'accettazione in impianto.

Quando invece il materiale viene conferito in impianto da ditte esterne, ovviamente preventivamente controllate per valutare la loro idoneità al trasporto e la provenienza del rifiuto, si visiona anche lo stato fisico mediante controllo visivo del materiale stoccato prima dell'accettazione. La ditta è dotata di idonea pesa a ponte per il controllo del quantitativo conferito da registrare nel formulario rifiuti, debitamente compilato ad ogni conferimento.

Successivamente si procede allo scarico su idonea area dedicata alla messa in riserva in attesa di lavorazione ove avviene un secondo controllo visivo del materiale conferito per l'accettazione definitiva.

Le aree di deposito dei rifiuti da recuperare e delle materie prime seconde ottenute sono illustrate nella planimetria allegata.



Colonnella, li 30.11.2010

Il Tecnico